IL PICCOLO esce tutti i giorni alle ore 5 ant. Il supplemento PICCOLO della SERA nei giorni feriali alle ore 5 pom., nei giorni festivi avanti mezzodì. Esemplari singoli soldi 2, arretrati soldi 3. Abbonamento per Trieste, franco a domicilio due volte al giorno f. 1 20. Per la Monarchia ...u. trimestre, ediz. del mattino f. 2.70; mattino e sera f. 4.20. Per i paesi dell'Unione postale trimestre, mattino f.chi 10; mattino e sera f.chi 13.50 Tutti i pagamenti anticipati. - Amministrazione e Redazione: via Nuova N. 21. Telefono locale N. 227. Telef. interurbano (Vienna e Graz) N. 485.

IL PICCOLO

LE INSERZIONI vengono misurate col lineometro da 7 punti; ogni riga ha la larghezza di 64 millimetri ed è alta millimetri $^1/_{10}$. Prezzo per ogni riga: avvisi di commercio e industriali soldi 16, comunicati, avvisi teatrali e finanziari, avvisi mortuari, necrologie, ringraziamenti ecc. soldi 50, notizie e avvisi avanti la firma del gerente f. 2.- ogni spazio di riga da 7 punti. Avvisi collettivi soldi 2 la parola, minimum soldi 20. Tutti i pagamenti anticipati. Non si restituiscono manoscritti quand. anche non inseriti. - Uffici del giornale: via Nuova N. 21

...no XV. Plenilunio - Leva il sole ore 7.46, tramonta ore 4.24. Trieste, Giovedì 2 Gennaio 1896. Oggi: S. Macario — Domani: S. Genoveffa. N. 5107

...LEGRAMMI DEL „PICCOLO"

...a situazione nell' Eritrea — ...tinua l'inazione degli scioani — ... del Goggiam — Echi di Amba A... — Commenti della stampa. MAS... 1. (N). *Ufficiale.* Gli informatori ... da Asciangi affermano che il giorno ... diceva essere Menelik fermo a Boru..., per trattare la pace col re del Gog..., il quale aveva razziato nel Bem ...ir. Ras Agos tiene sempre l'Ambara ...embien, e si mantiene a noi fido. Si ...mano le notizie avute sulle condizioni ...eniche del campo di Dolo; si ripete ... ras vi rimarranno fino al 7 gennaio. ...ott. Mozzetti scrive da Macallè 28 ...bre, che dei feriti reduci da Amba ... nessuno è in pericolo di vita; tutti ...rano. Egli ricevette il materiale sa... inviatogli col mezzo del tenente ...i. La salute nel forte è buona. Dalla ... di Cassala tutto è tranquillo.

...MA 1. (N). Le notizie ufficiali da Mas... ...ostrano che la situazione è molto ... quanto si sperava. La presenza ...elik a Borumieda, che è ad oltre ...ilometri al sud di Asciangi, fa sup... che Menelik non si sia mai mosso e ... l'esistenza di attriti fra Menelik ... del Goggiam. Questo costituisce un serio pericolo per il negus. Il Bem è una provincia di confine fra lo ... il Goggiam; era la provincia ori... della regina Taitù e perciò venne ... allo Scioa. Menelik, la regina Taitù ... tri sono interessati al possesso di ... vincia ... il re del Goggiam vanta ...antichi diritti su quel territorio e ... da molto tempo. Per il possesso ...hedir furonvi frequenti conflitti ...ati fra lo Scioa ed il Goggiam; ... de che Tecla Ajmanot, re del ... approfittando della lotta di Me... ...tro l'Italia, abbia avanzato di nuovo ...tese sul Bem Ghedir. E' difficile ...ik e Ajmanot possano intendersi; ...o aumenterebbe le probabilità in ...taggio. D'altro canto il fatto che ... Partini è riuscito a far entrare ... il materiale sanitario, prova che ...mento è incompleto.

...O 1. (N). Rossi telegrafa da Adi... ...*rriere della sera* confermando che ... di Maconnen non si è mosso da ...e ore di marcia da Macallè. Gior... ...essuno credeva che i nemici a... ...perduto tanto tempo, permettendo ... dei nostri rinforzi. Si ignora la ...uesta lentezza; si suppone che ... attendesse a sua volta i rinforzi ..., il quale sembra sia sempre ... scrivesse lettere a Baratieri per ... tempo. L'ultima lettera di Ma...ce: «Vedendo che non sgombe...rat, devo rompere le trattative, ... pargere il sangue per il mio si... ...elik». Finora, però, non si è ...dice che il suo campo si trovi ... condizioni; nel campo italiano la ...tima. Il primo gruppo di rinforzi ... l'Asmara.

...ispondenza di Rossi, scritta su... ...l combattimento di Amba Alagi, ...rimondi non mosse subito in ...selli perchè Baratieri lo vietò, ...esse, però con l'ordine di fer... ...a di arrivare ad Amba Alagi. ...a voce che corre con molta in... maggiore Toselli si sarebbe sui... ...as Sebath, capo di una delle ...date, reduce dalla battaglia di ...va essere sei settimane che pre... ...atieri del numero dei nemici, ... a provedere e aggiunge che se ... concentrate maggiori forze, si ...nza dubbio, risparmiato il mas...

... narra poi altri particolari noti, ... che mentre Arimondi racco... ...persi fu attaccato dalla cavalle... da gruppi di scioani che egli ...gere. Fortunatamente calava la ... decisa l'immediata ritirata, che ...licemente, non senza però che ...ntinuo molestata dalle fucilate

... (N). L' *Opinione* commentando ...rispondenza di Adolfo Rossi al ...*lla sera*, di cui publica un sunto (vedi sopra *N. d. R.*) dice che ...ndenza confermerebbe gli appunti ...aratieri all' indomani di Amba ... l'argomento è delicato e bisogna ...dizi avventati, essendo impossi... ...posizioni sull' andamento delle ... Si può soltanto dire che l' ina...giovevole, perchè i primi rinforzi ...rrivare ad Asmara. L' *Opinione* ... dev' essere giunto al mi... ... che Adua ...

come Adolfo Rossi telegrafa che il battaglione Ameglio sostituirà il battaglione Valli agli avamposti, questo movimento confermerebbe l' occupazione di Adua da parte del nemico.

La *Riforma*, facendo il calcolo di tutte le artiglierie disponibili, dice che, con i rinforzi, arriveranno a 190 pezzi.

ROMA 1 (N). La *Tribuna* di stasera publica lunghe lettere di Mercatelli, che non contengono molti particolari nuovi. Risulta da quelle lettere che le avvisaglie fra Mangascià e Toselli incominciarono il 4 dicembre. Mercatelli fa una specie di giornale, registrando quotidianamente le notizie, a misura che arrivano ad Adigrat. Queste lettere si leggono con viva emozione. Si vede che Toselli, la sera prima del combattimento, telegrafando, non si faceva più illusioni: sapeva che se non giungevano i rinforzi sarebbe rimasto schiacciato. Le lettere, partite subito dopo il fatto d'armi d' Amba Alagi, rivelano la forte preoccupazione, che certamente oggi non esiste più, che Macallè e Adigrat potessero esser prese. Le dubbiezze degli scioani hanno rinforzato la nostra posizione. Allora Mercatelli scriveva: Il pericolo è grave, se non arrivano in tempo i soccorsi. Gli scioani impegnati ad Amba Alagi superano i trentamila; altre migliaia col negus incalzano la prima colonna. A quest'ora Macallè dev'essere investita; speriamo che possa resistere. La differenza fra il linguaggio d' allora e le ultime notizie, mostra il miglioramento delle nostre condizioni.

ROMA 1. (N). Il *Popolo Romano* di domani, commentando i dispacci dall'Africa, dirà: Sembra che si confermino le previsioni che fino al 7 gennaio l'esercito scioano non uscirà dall'accampamento. La situazione presentasi quindi favorevole a noi e alla ripresa delle ostilità, che avverrà quando i rinforzi imbarcati saranno a Massaua e quelli già marcianti per Adigrat avranno offerto a Baratieri la possibilità di presidiare Adigrat con nuove truppe bianche, avendo così piena libertà di movimenti con l'esercito coloniale a seconda delle circostanze.

ROMA 1. (N). Calcolasi che i primi reparti siano giunti ad Adigrat questa mattina.

MESSINA 1. (N). L'*Archimede* giunto da Napoli con truppe e munizioni, ha caricato qui 150 casse di tende e quindi è ripartito alle ore 15 per Massaua.

ROMA 1. (N). L'*Agenzia Stefani* comunica: Essendo ricomparsa nei giornali, malgrado le ripetute smentite, la voce di una coniazione imminente e progettata di cinquanta milioni di moneta eritrea, siamo autorizzati a smentire nel modo più assoluto che il governo abbia pensato o pensi a simili coniazioni. L' unica nuova coniazione autorizza e preparata è quella contemplata dal decreto reale di data 19 decembre. Si tratta di coniare 3 milioni di monete divisionali eritree del valore di una, due e tre lire, per rinfornire la cassa dello stock corrispondente in monete eritree, esaurite per la spedizione militare. Il tesoro si vale per ciò delle verghe d' argento che già possiede; su questa coniazione non v' è quindi alcun lucro per nessuno.

ROMA 1. (N). Malgrado le notizie dei giornali francesi, posso assicurarvi che l'Inghilterra non ha rifiutato il passaggio delle truppe italiane per Zeila. Le trattative durano ancora, e Blanc spera nel successo completo.

Nel Transvaal. — I propositi dell'Inghilterra. CITTA' DEL CAPO 1. (B). Jameson, obbedendo all' invito degli abitanti di Johannesburg, ha varcato ieri con settecento uomini i confini del Transvaal ed ha passato questa mattina per tempo Malmani. Chamberlain, segretario di stato per le colonie, ha telegrafato da Londra a Jameson di retrocedere ed al presidente del Transvaal, Krüger, esprimendogli la speranza che non si avrebbe lasciato intentato alcun mezzo per scongiurare l'ostilità e offrendogli a tale scopo la cooperazione del governo inglese.

VIENNA 1. (N). La *N. F. Presse* ha da Londra: Jameson, in seguito ad una lettera dei cittadini di Johannesburg, con cui questi lo invitavano ad accorrere in loro aiuto, ha varcato con la propria banda armata i confini ed ha occupato la città di Johannesburg. Appena ricevuto l' invito, Jameson raccolse in fretta settecento uomini ed alcuni cannoni e partì alla volta del Transvaal. La notizia dell'occupazione di Johannesburg pervenne a Londra e alla Città del Capo poco tempo dopo che essa era avvenuta. Il governo inglese non trovò detta occupazione opportuna e per questo Chamberlain, segretario di stato alle colonie, telegrafò a Jameson di ritirarsi con le sue truppe e sgombrare la città. Il modo e la celerità con cui si svolsero l'occupazione di Johannesburg e il successivo sgombero dalle truppe di Jameson hanno prodotto nella popolazione enorme fermento, cosicchè si teme una sollevazione generale dei mori, accompagnata da inevitabili massacri.

LONDRA 1. (N). Chamberlain apprese ieri a Burlingham la notizia dell'occupazione di Johannesburg da parte delle truppe di Jameson. Telegrafò all' istante alla Città del Capo, ordinandone lo sgombero ed esprimendo la fiducia che Krüger, presidente del Transvaal, avrebbe fatto del suo meglio per impedire ostilità e disordini.

In un decreto reale la condotta di Jameson, amministratore del Matabele, verrà chiaramente disapprovata ed egli verrà invitato perentoriamente a ritirarsi con la sua banda entro i territorii inglesi. In pari tempo il governo nominerà Robinson commissario superiore.

Robinson biasima pure il procedere di Jameson. Questi, ricevuto l'ordine di ritirarsi, si rifiutò, dicendo di mantenere occupata Johannesburg, perchè chiamatovi espressamente dai cittadini, e soggiunse di non voler muovere guerra alla republica, ma di tutelare la vita e gli interessi di coloro che a lui si erano rivolti.

LONDRA 1. (N). Oggi è arrivato lord Salisbury. Egli ha conferito lungamente con Chamberlain sulla situazione nel Transvaal.

LONDRA 1. (B). Notizie ufficiali assicurano che Chamberlain, segretario di stato alle Colonie, si sforza a scongiurare le conseguenze dell' inesplicabile procedere di Jameson. Robinson ha stigmatizzato l'opera di questo, invitando i sudditi inglesi a mantenersi calmi e ordinando a Jameson di ritirarsi per evitare conflitti.

La Germania e il Transvaal. BERLINO 1. (N). Il segretario di stato agli esteri ha presentato ieri una relazione all' imperatore Guglielmo II sulla situazione nel Transvaal. Il governo è fermamente deciso a proteggere vita ed avere dei sudditi germanici dimoranti al Transvaal ed a pretendere soddisfazione per qualsiasi eventuale violenza commessa dai coloni inglesi in loro danno. Il conflitto fra Transvaal e Inghilterra è considerato nei nostri circoli oltremodo serio e pericoloso. Si afferma che l' ambasciatore germanico a Londra ha presentato al governo inglese energiche rimostranze.

La situazione in Oriente. — Una offerta degli ambasciatori. COSTANTINOPOLI 1. (B). Gli ambasciatori delle grandi potenze accreditati presso il sultano, hanno sollecitato la Porta a dar loro una risposta all'offerta di mediazione nella questione di Zeitun. Detta risposta non è stata però ancora comunicata: pare fuori di dubbio che essa respingerà la buona opera offerta.

Il vettovagliamento dei battaglioni *redif* incontra gravi difficoltà: il ministro della guerra ha proposto per questo di estendere il numero dei congedi. Corre voce che il 28 dicembre sieno accaduti nel *vilaiet* di Aleppo nuovi disordini, seguiti da orribili violenze.

COSTANTINOPOLI 1. (N). Manca d'ogni fondamento la notizia che la città di Mersina sia stata bombardata da una nave da guerra americana. Nei porti di Mersina e di Alessandretta si trovano, è vero, ancorate due corazzate americane, ma in quelle città nulla è successo, che possa giustificare una simile notizia.

COSTANTINOPOLI 1. (N). E' prematura la notizia della presa di Zeitun, da parte delle truppe turche: venne solamente smantellata ed occupata una caserma, situata al vertice di un colle isolato in prossima vicinanza della città. Gli insorti si sono ritirati sulle alture, a tergo della città, che si presentano sotto forma di terrazze.

VIENNA 1 (N). Da Costantinopoli telegrafano alla *N. F. Presse* che rapporti dei consoli d' Aleppo confermano le notizie di nuovi massacri successi in quel *vilajet* e precisamente nella località Orsa. S' ignora ancora a quanto ascenda il numero delle vittime. E' questa la seconda volta che, in un breve spazio di tempo, Orsa è il teatro di disordini e violenze. Produce enorme impressone il fatto che i massacri nell' Armenia non sieno ancora terminati. Gli ambasciatori ne sono profondamente sdegnati. Nei circoli competenti ed imparziali si calcolano a 100 i caduti armeni negli ultimi disordini. La sorte dei superstiti si presenta addirittura spaventosa, trovandosi sprovvisti di qualsiasi mezzo di sussistenza ed afflitti da indescrivibile miseria. I soccorsi del governo si limitano a poche e fortunate contrade.

I ricevimenti di Capo d'anno in Italia. ROMA 1. (N). Il ricevimento al Quirinale ebbe luogo col consueto cerimoniale. I sovrani sedevano nella gran sala del trono sotto il baldacchino reale: il re in uniforme di generale; la regina in abito con lungo strascico, di velluto bianco con ricami in oro antico, perle al collo e diadema di brillanti. A destra ed a sinistra dei sovrani stava tutta la Corte negli abiti di gran gala e la Casa militare in alta uniforme.

Il ricevimento è cominciato coi collari dell'Annunziata cugini del re: cavalieri Crispi, Farini, Cosenz, Durando, Morozzo della Rocca, decano dell'ordine, e Ricotti, ultimo decorato.

Seguirono subito dopo la Commissione e la Presidenza del Senato, composta dei senatori Farini, Cannizzaro, Guerrieri-Gonzaga, Colonna, Taverna, Cencelli, Corsi e Baracco. Farini pronunciò un discorso, nel quale, dopo aver porto il saluto e gli auguri del Senato accennò alla situazione, per la quale Senato e paese sentono il bisogno di stringer sempre più i vincoli di affetto che li legano al sovrano.

Alle $12^1/_2$ entrò la rappresentanza della Camera condotta dal Presidente onor. Villa, il quale rivolse alle Loro Maestà sentite parole di affetto e di riverenza. Fece allusione ai fatti d'Africa, dicendo che l'Italia, rinnovata, per l'eroismo dei suoi figli l'antica virtù dei nostri padri, è col re; e che col re divide le trepide aspettazioni di nuovi più grati eventi, e le previsioni, nel prossimo avvenire, di un êra di sicurezza, di prosperità di pace.

Il re rispose ringraziando, e ricordò commosso il coraggio dimostrato dai soldati d'Italia ad Amba Alagi.

In seguito i reali s'intrattenero singolarmente con ciascuno dei rappresentanti della Camera.

Il tema di quasi tutti i discorsi fu l'Africa. Il re si mostrò informatissimo d'ogni particolare della spedizione e delle varie correnti dominanti alla Camera. A qualche deputato che diceva eccessive le spese d'Africa, il re rispose che il decoro della bandiera è superiore alle piccole preoccupazioni delle spese.

Della Commissione mancavano Andrea Costa e il socialista Farina.

Anche la regina si intrattenne con alcuni deputati. All'Ambrosoli chiese notizie sulla sua attività giornalistica, congratulandosi della sua perseveranza. Parlò del *Corriere della Sera* e del diligente servizio africano fatto dal suo corrispondente Adolfo Rossi.

Al deputato Sanguinetti il re chiese se il Sanguinetti morto in Africa era suo parente. — Lontanissimo — rispose l' interrogato, — e narrò che aveva chiesto parecchie volte di far portare in Italia la salma del Sanguinetti, senza poterlo ottenere. Il re gli disse: — Rifaccia le pratiche! — Sanguinetti: — Con l'appoggio di V. M. sono sicuro di riuscire! All' onor. Borgatta il re manifestò dolore per la morte del deputato Delvecchio. Parlando dell'Africa il re si compiacque delle trattative di pace corse con Maconnen: Ciò ha permesso ai rinforzi di arrivare. Narrò che Maconnen chiese che le trattative avvenissero per mezzo d'un ufficiale ch' egli conobbe in Italia. Baratieri dapprima dubitava di mandare l'ufficiale. I deputati che mi riferirono questi particolari non mi dissero il nome dell'ufficiale, che la *Riforma* assicura fosse lo stesso Partini. Ma ciò è inesatto. Baratieri mandò l'ufficiale, che ritornò sano e salvo, ma le trattative non approdarono a nulla.

All'onor. Villa la regina chiese specialmente notizie di Torino ed il re gli parlò dei lavori della Camera. Dopo le rappresentanze del Parlamento furono successivamente ammessi alla presenza dei sovrani i ministri, in uniforme, i sottosegretari di stato, il presidente e la deputazione del Consiglio di stato, il primo presidente, il procuratore generale e la deputazione della Corte di cassazione e tutte le altre autorità politiche, giudiziarie, militari, municipali e scolastiche della città. Gli ufficiali della guarnigione si trovavano nelle sale del grande appartamento.

I ricevimenti sono terminati verso le $6^1/_2$. Alle 8 ha avuto luogo il pranzo di oltre cento coperti.

FIRENZE 1. (N). A palazzo Pitti vi è stato oggi ricevimento presso il principe ereditario, per gli auguri del Capo d'anno. Si recarono alla reggia, il Municipio, la Magistratura, il prefetto, le rappresentanze militari e tutte le altre autorità cittadine e della provincia. Di sera il principe di Napoli ha dato un pranzo di 80 coperti.

I ricevimenti di capo d'anno in Francia. PARIGI 1. (N). Oggi ebbero luogo all'Eliseo i ricevimenti ufficiali di capo d'anno. Faure ricevette nel pomeriggio il corpo diplomatico. Il nunzio presentò gli auguri del corpo diplomatico per la Francia, al suo presidente. Faure ringraziò. Disse che gli avvenimenti dell'anno testè finito diedero alla Francia occasione di attestare la sua inalterabile devozione ad una politica di concordia, di libertà e di progresso. Soggiunse che l'azione della Francia nel concerto delle potenze fu sempre rivolta a vantaggio della civiltà ed a riaffermare la pace. La republica cercherà sempre di far trionfare questa politica. Terminò dicendo che accettava i voti del corpo diplomatico, come un felice e pacifico augurio per l'anno che oggi incomincia.

Ricevimenti di Capo d'anno. VIENNA 1. (N). Nulla è ancor noto di preciso sui discorsi tenuti dall' imperatore Francesco Giuseppe ai ricevimenti di Capo d'anno. Ricevendo il corpo diplomatico, il monarca s' intrattenne a colloquio coi singoli membri, senza osservare un determinato ordine.

All' ambasciata a.-u. di Costantinopoli. COSTANTINOPOLI 1. (N). L' ambasciatore austro-ungarico a Costantinopoli, ricevendo oggi una deputazione della colonia austro-ungarica, dopo aver ringraziato per gli auguri presentatigli, espresse la speranza che gli sforzi della Porta per ripristinare l' ordine e la pace e per sanare le molte ferite economiche saranno coronati da esito felice. Chiuse il suo discorso, ricordando l' opera pacificatrice dell' Austria-Ungheria e delle altre potenze e invitando i presenti a portare un evviva all' imperatore Francesco Giuseppe.

La Spagna a Cuba. — La grande vittoria spagnuola. MADRID 1. (N). Nella battaglia presso Calimate, il colonnello Ferrero si trovava attaccato dagli insorti in forze prevalenti ed era già in critica posizione quando gli giunsero i rinforzi dei generali Suarez e Navarin. Si ritiene che questa grande vittoria spagnuola sarà il colpo di grazia per l'insurrezione.

LA VERGINE VEDOVA

Seguito e fine della **Bella Giulia**

Proprietà riservata — Riproduzione vietata 66

— Debbo parlarti — gli disse subito Desiderio a voce bassa. — Andiamo in casa tua.

— Al viale Trudaine?

— Sì, e subito. Ho qui una vettura, vieni con me.

Prospero salì nel fiacchere senza far motto, sapendo che Desiderio non agiva mai senza una ragione.

— Boulevard di Clignancourt! — gridò Desiderio rivolgendosi al cocchiere. — Ci ... all'angolo della via.

... vicino a Prospero.

... questo? — domandò ... di viveri che ...

stanca di me... non pensa che a separarsi da noi.

E Prospero raccontò in particolare la scena che noi abbiamo riferita precedentemente.

— Che disgrazia! mormorò Desiderio. E' un'ingrata.

— Ella mi ha menato per il naso! aggiunse egli tra i denti con un sospiro.

— Ma non importa, riprese poi a voce alta, lasciamola fare pure a modo suo.. Saremo più liberi per agire secondo i nostri interessi.

Mentre così parlavano erano giunti all'angolo della via Clignancourt; la vettura si fermò e i due fratelli discesero.

— Adesso, fece Desiderio rivolgendosi a Prospero, prendi questo pacco e rientra in casa! Fra cinque minuti ti avrò raggiunto.

E' meglio che non ci vedano rientrare insieme.

Cinque minutii più tardi, i due complici ...ano riuniti, lungi da tutti gli sguardi in...reti.

— All'opera! — esclamò Desiderio con ...differenza sua particolare, quando ... qualche atto terribile.

... queste parole apriva il pac... ...contenuto sulla tavola.

— Delle pesche, e in questa stagione — fece il piccolo miserabile.

Sarà uno di quei frutti che porterà la assoluzione alla vedova del conte di Noinville.

Allora, sedendosi vicino al tavolo, cavò di tasca le penne d'oca di cui si era munito, e un piccolo involto di carta che aprì.

Era la carta che conteneva la stricnina della quale si era già servito per sbarazzarsi dell'inconsolabile amico di Chatoyant.

Prospero lo guardava con un brivido di spavento, senza avere il coraggio d'interrogarlo.

— Hai un temperino? — domandò Desiderio.

Prospero, sempre muto, cavò dalla tasca del panciotto un temperino di avorio e glielo porse.

Suo fratello se ne impadronì e si mise a tagliare tranquillamente il tubo della penna, che ebbe cura di bene arrotondire a ogni estremità e di vuotarlo completamente.

Finito questo primo lavoro, prese una pesca, e sul lato meno apparente vi appoggiò una estremità del piccolo tubo che aveva tagliato.

Il tubo penetrò nella polpa del frutto per circa tre centimetri.

Allora Desiderio operò una leggera pressione, inclinando leggermente il tubo, poi lo ritirò con molta precauzione.

Il frutto, nel posto in cui era stato perforato, presentava un foro rotondo abbastanza profondo.

La polpa tolta era rimasta nel tubo della penna.

Desiperio introdusse nel foro una buona dose di stricnina; poi facendo uscire, coll'aiuto di uno spillo, il pezzo tolto dal frutto, lo accorciò di un terzo, avendo cura di lasciare intatta l'estremità coperta dalla pelle esterna e vellutata, e richiuse l'apertura del foro.

Questa operazione fu fatta con tanta abilità, che, a meno che uno fosse stato avvertito, non si sarebbe accorto di nulla.

— Ebbene, che ne dici? — domandò Desiderio con aria trionfante.

Prospero era pallido come un morto.

— Dove hai trovato questo espediente? — balbettò egli.

— Qui! — fece Desiderio battendosi la fronte.

(*Continua*).

Il barone Banffy e il Capo d'anno. BUDAPEST 1. (N). Questa mattina una deputazione del partito liberale si è recata dal presidente dei ministri, barone Banffy, per porgere al governo gli auguri di Capo d'anno da parte del partito. Il deputato Berseviczijs tenne un discorso, a cui il barone Banffy rispose, esponendo in via confidenziale il programma, a cui il governo si atterrà in futuro. Il presidente dei ministri rilevò l'importanza della rinnovazione del compromesso fra l'Austria e l'Ungheria, osservando essere desiderabile che questa questione venga possibilmente risoluta dalla Camera attuale. Annunziò la presentazione di progetti di legge tendenti a correggere l'azione dei tribunali amministrativi e quella dei tribunali curiali in questioni elettorali, per assicurare che le elezioni si svolgano senza corruzioni, senza soprusi, ma unicamente in base alle leggi ed alla equità. Aggiunse che questo varrà indubiamente a calmare gli animi eccitati e ad appianare le molte divergenze attuali. Espresse la speranza che le feste del millennio ungherese passeranno in armonia generale e che esse stringeranno maggiormente i vincoli di amicizia fra i partiti d'Ungheria.

L'oratore disse di credere che le feste millennarii si svolgeranno in pace, in calma e con ottimi risultati, grazie alle condizioni attuali europee che politicamente — comprese quelle d'Oriente — di fronte al concorde procedere delle potenze si presentano favorevoli. Conchiuse col pregare il partito a volergli conservare l'appoggio fin qui prestatogli. La deputazione, dopo avere applaudito fragorosamente il ministro, lo assicurò del costante appoggio del proprio partito.

Austria e Vaticano. ROMA 1 (N). Il papa ricevette oggi l'ambasciatore d'Austria, barone Revertera-Salandra, il cui ritorno al Vaticano è considerato come indizio che i rapporti fra la Curia pontificia e il governo austro-ungarico, già assai tesi, sono ritornati buoni. Il colloquio fu lungo e affettuoso. Dicesi che il papa abbia assicurato il Revertera che prima che venga maggio il nunzio Agliardi sarà richiamato.

Allievi abissini rimpatriati. NAPOLI 1. (N). Il dott. Traversi, venuto a Napoli la scorsa settimana, provvide all'imbarco di tre giovanetti abissini, che si trovavano a scopo di educazione nel collegio militare di Firenze. Pare siasi deciso di rimpatriarli per misura di prudenza per non lasciarli in contatto con gli altri allievi. S'ignora però la vera ragione del rimpatrio. I giovanetti partirono col piroscafo *Bosforo*.

Il battesimo di Boris e la Russia. VIENNA 1. (N). Telegrafano da Sofia alla *N. F. Presse:* Corre voce che il generale russo Obruceff assisterà al battesimo del principe Boris, per prenderne atto ufficiale e per darne relazione allo czar, quale capo supremo della chiesa ortodossa.

I funerali del deputato Delvecchio. TORINO 1. (N). Stasera alle 5.30 si fecero i funerali del compianto patriota, onor. Pietro Delvecchio. Vi intervennero 11 garibaldini, che vestivano la storica divisa, il prefetto di Torino ed una ventina di deputati. Domattina la salma partirà per Mondovì ove le si faranno solenni onoranze. Alla vedova telegrafarono condoglianze il re e Crispi.

Orificenza imperiale. VIENNA 1. (N). L'imperatore Francesco Giuseppe ha insignito della gran croce dell'ordine di San Stefano l'ambasciatore austro-ungarico a Costantinopoli, barone de Calice, volendo con ciò rimunerare i servigi da lui prestati nella questione orientale. Il barone de Calice non lasciò intentata alcuna via, perchè l'intervento e l'accordo delle potenze, ideati dal conte Goluchowski, avessero a realizzarsi.

Fra sovrani e principi. VIENNA 1 (B). L'imperatore Francesco Giuseppe, accompagnato dal granduca Ferdinando di Toscana, dall'arciduca Francesco Salvatore e da altri invitati, è partito alle 2 e 30 pomeridiane alla volta di Mürzsteg, nella Stiria, dove avranno luogo alcune partite di caccia a selvaggina fulva. Il principe Leopoldo di Baviera arriverà questa sera a Vienna proveniente da Monaco e proseguirà direttamente il suo viaggio per la stessa destinazione.

Nel mondo finanziario. VIENNA 1. (N). Oggi si conchiusero pochissimi affari privati; si notò un movimento eccezionalmente fiacco. Le azioni del *Credit* segnarono nominalmente 355 e Ferrovie dello Stato 359.

Fallimento di una ditta. BRUNA 1 (N). La ditta in manifatture — fabrica di panni — Enrico Schlesinger e Figlio ha sospeso i pagamenti. Il passivo importa 200 mila fiorini.

Vittima di un equivoco. ORISTANO 1. (N). Questa notte per un equivoco venne gravemente ferita nell'interno del carcere mandamentale la guardia carceraria Araldi. La sentinella del cortile, avendo uditi dei passi sullo scalone e supponendo che si trattasse di un tentativo di evasione, sparò contro l'inferriata un colpo a mitraglia che colpì l'Araldi, nel mentre stava salendo per assumere il servizio notturno. La sentinella venne arrestata. La povera guardia carceraria è in pericolo di vita.

Un processo di milioni. VIENNA 1. (N). Fra giorni si svolgerà davanti al nostro tribunale un importantissimo processo fra un consorzio d'azionisti della *Länderbank*, che avevano ottenuto la concessione di costruire la nuova ferrovia *trasversale* della Galizia, e lo Stato, che detta costruzione assunse in propria regia. I primi accusano il secondo d'averli danneggiati, per un importo netto di 10 milioni di fiorini. L'atto d'accusa consta di duemila fogli manoscritti e duecento stampati. L'accusa era stata presentata tre anni or sono. Alla Procura di finanza era stato concesso un tempo di tre anni per fare i debiti rilievi e preparare la difesa dello Stato. Detto spazio di tempo è stato però sorpassato.

Un attentato alla polvere pirica. MILANO 1. (N). Oggi una donna, rimasta sconosciuta, portava alla portinaia della casa ove dimora il maestro di canto Carlo Bazzoni, una cassettina di legno, incaricandola di consegnarla al maestro. Il Bazzoni, benchè ignorasse chi fosse lo speditore e non imaginasse che cosa potesse contenere, volle aprirla. La cassetta gli scoppiò fra le mani con una terribile detonazione, essendo piena di polvere pirica. Il Bazzoni riportò alcune gravi scottature alle mani e al viso. Ignorasi chi abbia potuto aver inviato la cassetta. La questura indaga.

I funerali del carabiniere Tanda. SASSARI 1. (N). Oggi ebbero luogo a spese dello stato i funerali del carabiniere Tanda, riusciti imponenti. Vi parteciparono le autorità, il deputato Gavaretti, parecchi ufficiali, alcune associazioni e un' enorme folla commossa. Si tennero parecchi discorsi.

Il bandito arrestato ieri ha dato un nome falso: egli si chiama Mingione da Nuoro.

CRONACA LOCALE

E FATTI VARI

Gli statuti della «Giovine Opinione» non approvati. La locale i. r. Luogotenenza non ha approvato la formazione della Società *Giovine Opinione, fascio degli studenti della Regione Adriatica*, perchè ha trovato che alcune delle disposizioni dello schema di statuto presentato all'autorità, sono contrarie alla legge sul diritto d'associazione.

Più particolarmente la i. r. Luogotenenza ha trovato: che la espressione «Regione Adriatica» è inammissibile; che l'associazione degli studenti non possa avere se non carattere accademico; che non possano esservi aggregati studenti delle nostre provincie frequentanti università e istituti pareggiati del vicino regno, ex-studenti e soci onorarî; che l'espressione «tutelare gli interessi» sia troppo vaga; che non è ammissibile l'autorizzazione al presidente di far intervenire alle adunanze sociali persone estranee, ecc.

E' degno di nota il fatto che lo statuto presentato dal Comitato degli studenti alla locale i. r. Luogotenenza, fu redatto con la scorta dello statuto, che regge la già esistente Associazione universitaria del Trentino fra studenti trentini alle università dell'interno e dell'estero, e che ottenne l'approvazione della sezione di luogotenenza di Trento.

Come vedesi, questo fatto potrebbe divenire base ad un ricorso contro il veto luogotenenziale di qui; ma il Comitato promotore ha creduto bene di rinunciarvi. Invece, dimostrando in tal guisa di possedere senso pratico, discuterà in una apposita seduta, che avrà luogo nella ventura settimana, i vari motivi (sono 13) del divieto, cercando di eliminarli e di rendere possibile — con la presentazione di un nuovo statuto — che la costituzione della società non soffra ritardo.

Elargizioni alla «Lega Nazionale» A favore del gruppo locale della *Lega Nazionale* ci sono pervenuti i seguenti importi: per onorare la memoria dell'amatissimo Giglio Padovan, la sorella Virginia Agujari elargisce f. 50. ed i nipoti fior. 50; dall'amico Angelo Ravasini, f. 15, dalla famiglia Grioni f. 10.

— Raccolti in sala Tersicore la notte di San Silvestro, f. 9.25; quale ricavato di 2 oggetti venduti e di 2 tombole nella famiglia di G. A., f. 5.50; da una comitiva al giuoco del «bum» in via Rossetti, f. 1.18; raccolti nella cena dell'ultimo d'anno in casa Zernitz, campagna Ara, f. 7.10; Megallo, onorando la memoria del '95. f. 1.20; Cairoli per tombola vinta in famiglia, f. 1.10; raccolti da Subieta nella notte di S. Silvestro per la canzone «fi... la... la...», corone 10 e 15 cent.; raccolti in una cena a Barcola per cura dell'impagabile Giacometo, f. 3.70; da alcuni tanechi e loro amici raccolti «alla Rondinella, f. 5.63$^{1}/_{2}$; ricavo delle margherite vendute la notte di S. Silvestro dalla signorina Tina del «Club Famigliare», f. 4.67 e lire it. 1; raccolti dal Nano in casa de Tonin in via Fabio Severo, f. 4; raccolti durante il giuoco della Monighella in famiglia «al Moncenisio», f. 1.05; raccolti nella famiglia Dalborgo all'apparire del '96, mentre si ricordava la morte di «Dodo», f. 1.38; Perchè Mita andrà in velocipede, soldi 50; raccolte, salutando l'anno novello in casa di barba Anzolo, corone 4 e soldi 24; un s'ciavo in occasione dell'anno nuovo, al «restaurant al Giardinetto» assieme ad una compagnia di italiani e tedeschi, f. 3.40 e 10 centesimi italiani; dal cinquantasettesimo ritrovo «Club Contrastoni», soldi 73; raccolti al «Rebus» per una pulitura mediante cera, soldi 72.

Raccolti a Capodistria nell'osteria »al Pescatore» vulgo di Ragno, fra alcuni buontemponi in attesa del nuovo anno, f. 1.76$^{1}/_{2}$; il sig. Francesco Tomasich regalava soldi 23$^{1}/_{2}$ per pareggiare l'importo di f. 2.

L'amor del natio loco... Apprendiamo che, in esecuzione alle disposizioni d'ultima volontà del compianto Giglio Padovan, il nipote prof. dott. Guglielmo Padovan ha rimesso al Curatorio della Biblioteca Civica l'importo di f. 300, in aumento del fondo destinato alla raccolta di Storia Patria.

Quest'ultimo atto del vecchio poeta che seppe far suonare in poesia così inusitatamente alta e gentile il nostro amatissimo dialetto, è una prova ancora dell'intenso sentimento patriottico che lo animava.

Carrozze automobili. In verità, in verità vi diciamo, lettori e lettrici, l'avvenire è dell'automatismo! Ormai quella macchina cotanto delicata e cotanto costosa, che si chiama uomo, è *enfoncée* dagli automi: aveva ragione il principe Krapotkine, — il milionario che ha narrato le angoscie di coloro che devono conquistarsi briciola a briciola il pane — aveva ragione di dire che la macchina sostituirà l'uomo. Di fatti a quest'ora l'automatismo ha invaso tutti i campi. Vi dà la misura della nostra forza, e del vostro peso; vi dà fiammiferi, giornali, cioccolatte, dolci, carta lapis e busta, sapone e sigarette, un libro per combatter l'insonnia o una polizza d'assicurazione. Verrà il giorno che l'automa vi servirà nei negozi. nei tram, nelle trattorie, negli uffici publici.

Intanto, dopo aver soppiantato l'uomo, l'automatismo va soppiantando il cavallo. Fra non molto, il ricordo delle vetture tirate dai nobili animali, si perderà nelle nebbie del passato. La vettura automobile ormai è l'ultima parola della moda: i sistemi sono diversi, ad elettricità, a petrolio, a benzina, a gazoleina; ma il tipo è quasi sempre lo stesso.

Sicchè anche noi — che abbiamo da lungo tempo il carro a cavalli per il trasporto delle spedizioni pella provincia, alle ferrovie Meridionali e dello Stato — ligi al nostro vecchio principio di adottare tutte le utili innovazioni, dovremo adottare l'automobile; come giorni fa, con risultati ottimi, abbiamo messo in pratica ciò che da lungo tempo avevamo progettato: il servizio di distribuzione ai postini di vendita col mezzo dei *tricicli*.

La vettura automobile è dunque la dominatrice del domani: in Francia, dov'essa è nata, si può dire mercè il concorso che il *Petit Journal* aperse non ha guari, la vettura automobile furoreggia: dopo esser stata semplice esperimento di meccanici, è entrata nel regno della moda elegante, e al *Bois de Boulogne*, a Parigi, già si vedono le *mondaines* guidare per gli ampi viali le strane carrozze senza cavalli, leggere e rapidissime. E' venuta poi la febre del perfezionamento, il desiderio di sviluppare i sistemi, di introdurre nuovi elementi motori.

Già la società di vetture publiche detta l'*Abeille*, diretta dal signore di Heredia, exministro dei lavori publici, sta facendo gli studî per la fabricazione d'un fiacre elettrico; e il direttore dell'*Urbaine*, sig. Lamonta, pensa a sciogliere lo stesso problema. L'automobile è destinato a portare una vera rivoluzione nelle abitudini sociali, e senza che l'economia sociale ne soffra: i vetturini diventeranno guidatori dei nuovi veicoli, quando il proprietario non preferisca guidarlo da sè, e tutt'al più si avrà da temere una invasione equina delle macellerie e delle cucine d'albergo o restaurant.

Il ritrovato ha fatto ormai tanta strada che già i giornali possono fare della statistica.

Volete sapere quante sono attualmente le vetture automobili private, circolanti in Francia? Al primo settembre scorso la casa Peugeot ne aveva fabricate e consegnate 200; la casa Panhard e Levanor altre 200; la casa Royer 100; altre case circa 50; totale 550 vetture automobili, la maggior parte delle quali percorrono le vie di Parigi, o le strade dei dipartimenti della Senna, Senna-e-Oise, Senna-e-Marna, ossia la *banlieue* parigina.

Data l'invenzione e la crescente voga della vettura automobile, era inevitabile la fondazione dell'*Automobil Club*. L'idea presentata dal conte di Dion, è già entrata nel dominio delle cose pratiche ed effettive: il Circolo degli «automobili» è fondato, ed ha alla propria testa mezza dozzina di personalità parigine.

Il nuovo circolo sarà piuttosto una società d'incoraggiamento con sede a Parigi e succursali o corrispondenti nelle principali città di provincia.

A Parigi nel locale vasto ove si riuniranno i membri dell'*Automobil Club*, saranno centralizzate tutte le informazioni relative al nuovo sistema di vetture, con personale tecnico, biblioteca, carte stradali, avvocati per difendere la causa dell'automobilismo davanti ai poteri publici o ai tribunali, nonchè incaricati speciali per l'istituzione di rimesse per i nuovi veicoli, nelle quali si faranno anche le riparazioni necessarie, nonchè la pulizia indispensabile dopo ogni corsa o viaggio.

E non esagero dicendo «viaggio» perchè dovete sapere che la vettura automobile ha già attraversato le Alpi, varcando il S. Gottardo e il Sempione.

Questo bel risultato lo si deve all'iniziativa e coraggio del conte e della contessa Cognard, i quali partirono da Plombières il 20 agosto scorso, con un automobile Peugeot a petrolio, un macchinista e 75 chilogrammi di bagaglio, per intraprendere un viaggio nella Svizzera e ai laghi lombardi, ritornando poi per Ginevra ed Aix-les-Bains a Parigi,

Di questo viaggio i giornali narrano anzi un incidente veramente emozionante: sulla strada da Andermatt al Gottardo, un cavallo, vedendo passare i coniugi Cognard, si indignò a tal punto contro la vettura che procedeva senza il servizio di almeno uno dei suoi nobili simili, da minacciar di suicidarsi — assieme al suo cavaliere — nella Reuss giù dal ponte del Diavolo!

L'incidente però è isolato: scommett[illegible] che nemmeno uno dei venerandi ro[illegible] sono afflitti dalla missione di ti[illegible] ture di piazza della nostra T[illegible] rebbe ribollire in sè [illegible] gratitudine dell'uomo, che vuol sostituirlo nelle automobili con un po' di benzina o di volgare petrolio!

Il veglione della «Lega Nazionale». La splendida riuscita dei veglioni precedenti ha incoraggiato anche quest'anno la Direzione della *Lega Nazionale* a organizzare questa magnifica festa, che riesce ogni anno la più splendida manifestazione della allegria carnovalesca triestina. La veglia mascherata della *Lega* sarà tenuta la sera di venerdì 31 gennaio. E fino da ora, fino da questi primi albori del carnovale, se ne parla dappertutto, e le nostre più distinte signore si apprestano a portare alla festa il sorriso della loro presenza.

Il commercio di Trieste nel 1895. Il sig. cav. Bujatti, dirigente l'ufficio statistico della Camera di commercio e d'industria, c'invia il riassunto del movimento commerciale di Trieste via mare e via terra durante il 1895, dal quale togliamo i seguenti dati: Nel decorso anno approdarono a Trieste 3598 navigli con 127.973 tonnellate e 4487 piroscafi con 1,632.082 tonnellate. Di confronto all'anno decorso c'è un aumento nel numero dei navigli approdati, ma c'è un ribasso di circa 130,000 tonnellate. Il primo posto spetta alla bandiera austro-ungarica, poi viene la bandiera italiana, terza l'inglese.

Dal movimento commerciale, via terra, si rileva che l'importazione complessiva nel decorso anno fu di quintali 6,804,041 contro quintali 6,924,458 importazione del 1894. L'esportazione via terra segna un aumento ed ascese a quintali 5,705,750 mentre nel decorso anno fu di q.i 4,956,665. Dal complesso delle cifre risulta che il movimento commerciale via mare è stazionario, mentre il movimento via terra segna un lieve miglioramento.

Funerali. Ieri, alle 11 ant., seguirono i funerali del compianto nostro poeta dialettale Giglio Padovan, con grande concorso di amici e di conoscenti dell'estinto. Si notavano molti avvocati, medici, letterati, uomini politici, e la direzione della nostra Società di *Minerva*, alla quale il Padovan apparteneva da molti anni. Il carro mortuario, a quattro cavalli, era coperto di ghirlande, omaggio dei vari congiunti. Dopo la benedizione della salma, ch'ebbe luogo nella chiesa di Sant'Antonio nuovo, il carro funebre mosse al camposanto, seguito da circa una ventina di carrozze. Dinanzi alla cappella del cimitero, fra la più viva commozione degli astanti, l'egregio dott. Lorenzo Lorenzutti, presidente della Minerva, tenne un affettuosissimo e forbito discorso, nel quale rilevò come in questo giorno, dedicato agli auguri, vieppiù mesto riesca il compito di portare l'estremo saluto ad un amico diletto. Accennato brevemente alla bella operosità letteraria del Padovan, sia nel campo della poesia vernacola, sia in quello, più elevato, dell'arte epigrafica, rilevò altresì le doti morali dell'estinto: la sua bontà di cuore, l'affabilità di modi, l'integra onestà, l'amore fervente al suo paese natìo. La salma fu poi collocata provvisoriamente nella cappella mortuaria, e verrà tumulata questa mane alle 8$^{1}/_{2}$.

*** Il distinto dott. Lorenzutti, nel suo breve discorso, accennò ieri all'operosità di Giglio Padovan nel campo dell'arte epigrafica. Che questa operosità sia stata preziosa e degna di attenzione per i letterati, lo prova il saggio da lui publicato tre anni or sono nel suo volumetto *Miscellanea*. Ma oltre a ciò sappiamo che il Padovan lascia molte altre epigrafi inedite, veramente bellissime, e riteniamo che la nostra Società di Minerva farebbe [illegible] buona, artisticamente, col farsi iniziatrice della loro publicazione.

Aumento dei prezzi dello zucchero. Telegrafano da Praga: La società dei raffinatori di zucchero austro-ungarici ha risolto a suo tempo che nel caso in cui il prezzo dello zucchero greggio pronto giungesse a 14 fiorini franco Aussig, fosse aumentato di mezzo fiorino il prezzo dello zucchero raffinato. Visto che il prezzo di 14 fiorini è stato ieri raggiunto, alcuni raffinatori esigono già ora per il loro prodotto un prezzo aumentato di mezzo fiorino.

Teatro Comunale. Il *Don Carlo* chiamò ier sera a teatro un publico numerosissimo specialmente in platea e nelle gallerie, che erano affollate. Anche i palchetti erano ben popolati. Il successo dell'opera fu ancora più caldo che nelle sere precedenti. Il tenore Signorini, perfettamente in voce, fece squillare i suoi poderosi acuti specialmente nel celebre terzetto, che dovette esser replicato in mezzo ad applausi calorosissimi; replicate anche le dodici battute della perorazione ed acclamato vivamente il maestro Cimini. Un applauso speciale ebbe il baritono sig. Camera dopo la scena della morte, da lui eseguita con arte finissima e grande intensità d'espressione. La signora Mas ebbe applausi vivissimi dopo la canzone del velo ed una chiamata al proscenio dopo l'aria del quarto atto. Applauditissima sempre la signorina De Macchi e fatto segno ad una prolungata ovazione il basso Scarneo, dopo la sua romanza, detta in modo superiore ad ogni elogio.

Questo eccellente complesso d'artisti, af[illegible] fiatandosi sempre più, è giunto [illegible] pezzi d'assieme un'esecuzi[illegible] permetterci di [illegible] reco[illegible]

missione del prologo; — Domen[illegible] *Carlo* col prologo e omettendo [illegible] atto, in conformità al desiderio es[illegible] un assiduo del nostro giornale; — [illegible] prima rappresentazione dei *Pag*[illegible] mercoledì seconda. L'opera del Le[illegible] sarà eseguita dalla signora Fons-D[illegible] dai baritoni Camera e Buti e da[illegible] Laura e Silingardi. Nuovi al nostr[illegible] sono soltanto il Laura e la signo[illegible] di quest'ultima, intanto si sa che [illegible] splendore di bellezza.

Teatro Armonia. Nello sp[illegible] sempre fresco lavoro del Sardou, *D*[illegible] la signora Judic doveva lottare ie[illegible] cordi lasciatici nello stesso lavoro [illegible] fra le più note attrici italiane. Se[illegible] che ella le abbia superate, e senza[illegible] confronti, constatiamo come anch[illegible] la signora Judic si sia mostrat[illegible] squisitamente fine ed elegante, [illegible] nella difficile arte delle sfumature[illegible] nell'esprimere col giuoco della [illegible] mobilissima tutte le più delicate [illegible] del sentimento. *Cipriana*, la grazi[illegible] pricciosa protagonista di Sardou, [illegible] lei un'interprete deliziosa; sopr[illegible] terzo atto, nella scena della semi[illegible] tura, la signora Judic seppe dim[illegible] sua valentìa nel camminar sul fil[illegible] soio, cioè nel far passare le frasi[illegible] tuazioni più ardite con la distinz[illegible] sobrietà del porgere.

Il complesso d'attori che circon[illegible] gnora Judic recitò ieri discreta[illegible] primo attore, indisposto, dichiar[illegible] vrebbe fatto quanto avrebbe potut[illegible] diede luogo a un curioso *chassé*[illegible] al terzo atto, infatti, invece che [illegible] era ieri il marito che sternutava. [illegible] gnora Judic e le altre attrici sf[illegible] eleganti abbigliamenti.

Meravigliosamente come sempre [illegible] Judic le sue canzonette; sopratu[illegible] celebre canzonetta *Les écrevisses* [illegible] con voce carezzevole e morbidiss[illegible] fu incantevole di malizia, di brio, [illegible] za. Un lunghissimo applauso salut[illegible] sita attrice quando la tela calò [illegible] volta. Il publico, distintissimo, er[illegible] tamente numeroso.

Teatro Filodramatico. Pu[illegible] merosissimo alla recita diurna. Foll[illegible] alla rappresentazione serale, che [illegible] grissima. *I fastidi de un gran* [illegible] bella e spiritosa comedia del Bare[illegible] vocò risate senza fine. Zago fu un [illegible] superlativamente comico; ricco di [illegible] in una sera di ottimo umore, riusc[illegible] magnifico. La signora Amalia Bo[illegible] gli fu da meno; non si può immagi[illegible] di più esilarante nel ritrarre la g[illegible] della *siora Madalena*. Ma riusc[illegible] efficacissima.

Un po' scolorito, contro il s[illegible] parve iersera il signor Duse. Otti[illegible] stosc il complesso. Al suono della [illegible] al canto del coro infantile e alle n[illegible] zioni di giubilo dell'alma popola[illegible] Mussolà, il publico andò in visibil[illegible] cialmente quello del loggione, ch'[illegible] follatissimo. Del finale del primo [illegible] volle il *bis*.

Questa sera: *Dall' ombra al so*[illegible] lotto.

Domani una semi-novità molto [illegible] sante: *Niobe*, dall'inglese, di Harry[illegible] Questa bizzarria comica fu recitat[illegible] una sola volta in circostanze no[illegible] favorevoli: e cioè al Teatro Feni[illegible] primavera decorsa dalla Compagnia [illegible] i cui elementi comici non erano, [illegible] sa, di gran forza. Tuttavia la com[illegible] un successo abbastanza favorevole.

Ora, tradotta in veneziano, avrà [illegible] esito assai più brillante, anche pe[illegible] il *genere* si presta molto di più un[illegible] più piccolo e più raccolto. Infatti [illegible] pagnia Zago Privato ha avuto co[illegible] *Niobe* dei grandi successi d'ilarità [illegible] tutto. Si noti poi che la *Niobe* fu [illegible] l'altra sera al *Manzoni* di Milano, [illegible] con lietissime sorti. Ad ogni mod[illegible] blico che si recherà di certo num[illegible] teatro domani a sera sarà bene a[illegible] tito che si tratta di una bizzarria [illegible] ma anzi di *un sogno*. Soltanto un[illegible] parte del lavoro è azione della [illegible] Il resto è tutto lo svolgersi del [illegible] uno dei personaggi.

La compagnia veneziana ci pre[illegible] anche delle altre novità, e preci[illegible] *I ultimi paruconi* e *El fator g*[illegible] entrambi lavori del Sugana di Ve[illegible] probabilmente, verrà qui a me[illegible] iscena.

Teatro Fenice. Alle due re[illegible] assistette un publico numerosissi[illegible] vo Salvini tanto nel *Figlio delle* [illegible] nella *Morte civile* fu fatto segno [illegible] calorosi applausi. Interpretò con [illegible] zia la parte di *Emma*, nel drama[illegible] cometti la signorina A. Bissi; [illegible] spigliati nella recitazione la sign[illegible] e la signora Barac.

Oggi, serata della prima attrice [illegible] Ida Salvini, la compagnia Udina [illegible] terà il soave drama di Sh[illegible] *lietta e Romeo*.

…zione di una cinquina, con cui si con-…a alla vincita di un *remontoir* d'ar-…. E non potendosi prevedere se la …avrebbe arriso al sesso forte, al sesso …e od al *sesso...lottesco* c'erano pronti 3 …li, di varie dimensioni. Dopo i soliti …li di tromba, furono estratti 21 numeri. …51 una bella sartina, bionda, a nome …ia Deotti si fece largo tra la folla e …sul palcoscenico presentando la sua …a cartella verde, N. 778, in forza della …e la si proclamò vincitrice della cin-…a... e dell'oriuolo.

…e danze poi ricominciarono e si prolun-…no fino alle otto. Poi il teatro si chiuse, …riaprirsi un' ora dopo, al primo ballo …lare con maschere.

…, Verso le nove, per le vie, si notarono …rime avvisaglie, rappresentate da alcune …*ettes*, fra cui ci assicurano (ma ripro-…mo la notizia con riserva, tanto ci …inverosimile) che ce ne fossero tre …nti. Le maschere indefinibili però pre-…navano, e si vedeva anche qualche …nia... definibilissima. I caffè erano abb-…a animati, specie quelli dell'Acquedotto. …grande *casson* della notte cominciò …10, e fu il vero affaccendarsi ufficiale …sfrenata follia carnevalesca. Non istra-…aria la folla che convenne al Poli-…ma, però molto allegra, pareva volesse …sfogo alla mania danzante ritenuta nei …ghi mesi seri dell'anno. I ballerini tur-…avano, slanciati come dall'impeto di una …. Le solite macchiette, nella moltitu-… Popolani alticci, con la *rasca* sulle …quattro, stretti alle mascherine multi-…ri, abbandonati alle danze come a un go-…nto paradisiaco, inebriati, girando con …chi socchiusi; maschere non numerose, …ti, fischianti, come furie, agitando …anelline, tamburelli, cento malanni rù-…si: un *caos* indescrivibile. E, in mezzo …to baccano, alcuni *pierrots* mutoli che …giravano come gente trasognata, ser-…osi per esprimersi e non farsi com-…dere di una mimica stracca e barocca; …che *tony*, fenomenalmente imbracato, …pari mutolo, che portava ingiro il co-…e e il viso bianco con un ridevole …ego da pascià. Un *guergero*, ubriaco, …aveva perduto l'elmo e stava perdendo … della corazza di cartone, lungo come …pertica, a tratti giganteggiava tra la …a tratti, sballottato qua e là si piegava …e, ora con un brontolare arrabbiato, …con uno sghignazzamento sciocco.

… un certo punto, l'impeto di una coppia …o ardente lo mise in terra, ed egli, in …zo a un circolo di gente, rimase disteso …t'era lungo, guardando il soffitto. In …lla passava un suo compagno, che mosso …pietà, fece per rialzarlo. Il buon *guergero* …ridendo alla gentilezza dell'amico, gli …se urlando: Hai visto l'elmo? — L'el-… del suo … cattiva fine …to ai piedi dei ballerini e se ne vede-…o qua e là luccicare le membra aperte. …palchi erano quasi tutti occupati; un …rino andirivieni delle mascherine mi-…ori, più... *chic*: — *bebés* bianchi, *bebés* …, diavoli e zingarelle; un'invasione di …*rettes*, che seppellivano i giovanotti con-…istatori sotto il più o meno sciupato can-…o delle loro vesti.

…lle 1 ant. un rauco squillo di tromba …nunciò che si stava per estrarre il numero … la vincita delle cinquanta corone e …a folla salì come un rumore di tempe-…; poi si fece profondo silenzio. — Uno …ellone gridò dal palcoscenico con voce …ntorea: Numero duecento e novanta! — …uì una salva di fischi e si vide un …mo farsi largo tra la ressa a forza di …titi e salire a salti la scala del palco-…enico. Era Alessandro Alborgato, addetto …alvaroba del teatro. Il fortunato si portò … il gruzzolo con un' aria tra contenta e …rgnona.

Indi seguirono le danze, fino alle 4 e …ezzo, animatissime.

Fuori, il carnovale rideva rabbrividendo …le raffiche della bora.

I drami della miseria: tentato suicidio. Quando la sventura entra in una …sa, dice il popolo, non c'è verso di farla …scire nè per la porta nè per la finestra. …eco: un operaio, certo Francesco Czarina, …anni 46, un brutto giorno dovette sospen-…re il lavoro, perchè si sentiva male.

— *No sarà gnente 'na bona sudata e …or Francesco sarà in pie de novo* — di-…vano le comari, fra di loro. Invece il me-…co, interrogato, dichiarò trattarsi di pneu-…onite. Una vera disgrazia, per quella fa-…miglia, una malattia di quel genere! Di…atti il Czarina dopo aver lottato tra la vita … la morte, ed aver superato la terribile …rova, si trovò in uno stato di convale-…cenza che gli impediva ogni lavoro. La fa-…miglia intanto andava a precipizio: la mo-…glie, per dar pane ai quattro figlioli, die-…desi a prestar servizi, e poichè i proventi …che gliene derivavano non erano sufficienti, …a povera donna doveva ricorrere frequenti …olte alla carità dei vicini. Disgraziatamente …e scarse cure, la violenza del male, forse …nche qualche trascuratezza e qualche im-…rudenza, indebolirono di tanto il convale-…cente, da renderlo inabile a qualunque la-…oro. Questa condizione di inabilità al la-…oro andò rapidamente creando nell'animo …ello Czarina un abbattimento, così profondo …a indurgli, perfino pensieri di suicidio. E …ieri, forse spinto alla disperazione dallo …pettacolo dei suoi bambini privi del neces-…ario, lo Czarina, colto un momento in cui …rovavasi solo a casa, tentò uccidersi, be-…ndo del solfato di rame. La moglie, ri-…ornando a casa dal lavoro, s'accorse che il …overo diavolo rantolava sul letto. Intuendo … dramma, la donna corse ad invocare soc-…orso alla Guardia medica, da dove si recò tosto sul luogo, in via del Molino a vento N. 10, il dott. Golchammer, il quale, dopo aver dato al disgraziato un antidoto, visto il grave stato in cui si trovava, lo fece trasportare all'ospedale.

Altro tentato suicidio. Ieri mattina una donna si recava alla Guardia medica per chiedere soccorso per certo Giov. Sitter, d'anni 36, abitante in via del Rivo N. 15, ex conduttore della tramway, il quale era stato colto da pazzia. Accorse sul luogo il dottor Fonda.

Egli però non trovando grave lo stato del Sitter, si limitò a somministrargli alcuni calmanti.

Ieri nel pomeriggio però il dott. Fonda venne nuovamente chiamato perchè il Sitter colto da nuovo assalto di demenza, aveva tentato di togliersi la vita inferendosi due colpi al torace con una lima appuntita.

Il dottor Fonda constatò difatti che il Sitter aveva due ferite di punta al torace e veduta la forte eccitazione ond'era in preda, giudicò opportuno farlo trasportare all'ospitale, ove venne accolto nelle sale di osservazione.

Il Sitter essendo stato licenziato dalla tramway aveva perduto le speranze di trovare un altro impiego abbenchè molti suoi conoscenti si adoprassero per procurargli una qualche occupazione per cui si accorò talmente che le idee gli si sconvolsero e nella sua fissazione voleva indurre la moglie a finire la vita con lui.

Un sottoufficiale della territoriale che minaccia due borghesi. L'altra notte, verso le 2, certi coniugi Trevisan accompagnavano a casa sua un parente, che aveva festeggiato seco loro il S. Silvestro. Quando da via Piccardi, donde erano partiti, furono giunti in via Rossetti, il Trevisan *senior* si mise a zuffolare per richiamare i suoi due cani che gli erano scappati. Pare che quel zuffolio non andasse a genio d'un caporale-maggiore (führer) della territoriale, che passava di là assieme ad altri sottoufficiali, perchè si fece incontro alla comitiva e in aria spavalda chiese ragione di quello zuffolare impertinente. Il Trevisan gliene spiegò con buona maniera il motivo. Ma il soldato, che pareva poco famigliare con la lingua del *sì*, per tutta risposta estrasse la baionetta e la puntò contro il petto del Trevisan. Gli altri sottoufficiali, anzichè intromettersi, pian pianino si allontanarono. Avendo la moglie del Trevisan chiamato al soccorso il soldato puntò la baionetta contro la donna. Ma appena apparse le guardie il soldato, tenendo ancora sguainata la baionetta, si diede a precipitosa fuga, nè potè essere raggiunto. Nel parapiglia alla donna venne a mancare il portamonete contenente 3 fiorini.

Grave ferimento. Il calzolaio Pasquale Malvasia … abitante in via Punta del Forno N. 4, ieri sera … cuni amici nell'osteria condotta da C. Bitesnig, in via Giulia, dirimpetto al Giardino publico. Fra i compagni del Malvasia, che fra parentesi è zoppo, trovavasi Edoardo C. un giovanotto mascherato da *pierrot*. Erano circa le 9, allorchè da un altro tavolo partirono alcune beffe dirette al Malvasia ed ai suoi compagni; da ciò un diverbio fra le due comitive, e ben presto il diverbio degenerò in rissa. Le guardie di p. s. separarono i contendenti, e fecero uscire il Malvasia ed il *pierrot*, ma poco dopo, fatto un piccolo giro, essi rientrarono nel locale, e là si sedettero di nuovo ad un tavolo. Ad un tratto il Malvasia gettò un grido: *I me ga ferì!* e si vide che egli perdeva sangue da una ferita alla schiena. Intervennero nuovamente le guardie, una delle quali accompagnò il ferito alla Stazione centrale di soccorso, mentre l'altra rimase sul luogo per indagare il fatto. Il dott. Fonda, visitato il Malvasia, constatò che egli aveva riportato una non indifferente ferita di punta, penetrante in cavità, alla schiena, dalla parte destra; ottenute le prime cure, il ferito fu adagiato in una lettiga, e trasportato all'ospedale ove fu accolto nel quarto ripartimento. I medici d'ispezione constatarono che la ferita non presentava alcuna gravità.

Informato del fatto, l'ispettore Verbic dell'appostamento di via Scussa, dopo i primi rilievi, denunciò la cosa al dirigente commissario superiore Bacher. il quale si recò a sua volta al nosocomio per fare perizia sulla ferita. Ma per quanto si facesse per iscoprire il feritore già stanotte, ciò non fu possibile. Nessuno dei presenti aveva veduto come e da chi fosse stato colpito il Malvasia. Il suo compagno Edoardo C. venne condotto al Commissariato, ed assunto ad esame dal signor Bacher, dopodichè fu rilasciato.

Risse tra militari. Iersera, verso le otto, nell'osteria *Alla Stiriana*, in via Fabio Severo, di proprietà di Giuseppina Blasina, erano convenuti alcuni militi dei reggimenti N. 87 e 97 qui di guarnigione. All'improvviso, fra due dei componenti la comitiva, insorse, non si sa per qual motivo, una zuffa. In un baleno volarono bicchieri, boccalette, sedie, ecc.; tutto fu gettato a soqquadro. Intervennero due guardie di p. s. le quali però ben poco poterono fare nel tafferuglio; tuttavia riuscirono a tranquillare un pochino qualcuno dei più inferociti. La ostessa che al principiare della zuffa si era intromessa per pacificare i contendenti, venne colpita da un bicchiere alla testa, e riportò una ampia ferita allo zigoma destro. Informato del fatto, accorse sul luogo l'ispettore Verbic e poco dopo il commissario sup. signor Bacher, dirigente il Commissariato di via Scussa, con alcune guardie. Vennero separati i militari, alcuni dei quali feriti dai bicchieri e dalle sedie, furono condotti all'ospedale militare; frattanto, dall'ispettorato di via Scussa si telefonò alla Guardia medica, da dove si recò sul luogo il dottor Fonda, il quale prodigò le necessarie cure alla Blasina. L'ispettore Verbic assunse poi gli ulteriori rilievi sul fatto, e dal commissario sup. Bacher ne verrà steso analogo rapporto all'autorità militare.

Nelle ore pomeridiane di ieri entravano nell'osteria al *Pozzo d'oro*, in via di Crosada N. 8, alcuni militi, tutti ordinanze della scuola dei cadetti. Più tardi entrarono nello stesso locale altri dieci militi appartenenti al reggimento N. 87. Le due comitive stavano sedute ai tavoli dell'osteria in immediata vicinanza. Ad un tratto insorse fra di loro un diverbio, poi la discussione andò man mano accalorandosi, finchè incominciarono a volare bicchieri e mezzine. Si formarono allora due campi opposti e la zuffa divenne generale. Al frastuono e alle grida degli avventori accorsero le guardie, che con grande stento riescirono a sedare il tumulto, procedendo all'arresto dei più accaniti, i quali erano Pasquale Zoricich del regg.o 22.o e Giovanni Carackes del regg.o N. 79. Gli altri militi riescirono a svignarsela, mentre le ordinanze vennero assunte a protocollo e poi rilasciate. I loro nomi sono: Embracovic, Ivanovic, Trivigic, Mandaric, Glat, Scherian, Barier, Schipach e Gaic. Nella zuffa non rimase ferito che lo Zoricich e anche questi leggermente, all'avambraccio sinistro.

L'oste ebbe un danno di 15 fiorini per rottura di bicchieri e mezzine e per alcune sedie sconquassate.

Un auto-feritore. Il dispensiere Giuseppe Salot, d'anni 26, abitante in via del Crocifisso N. 7, ieri sera, in un'osteria in piazza delle Legna, trovò diverbio con alcuni suoi amici, e durante la colluttazione diede un pugno ad una invetriata, in guisa da riportare una ferita alla mano destra. Ricorso alla Guardia medica ottenne le cure necessarie.

La presenza di spirito di una signora. Ieri, verso il mezzodì, la sig.a Amalia D. F., moglie di un impiegato allo spedale, mentre s'avviava per la via Beccherie al suo domicilio, venne urtata da due individui: che, dopo l'urto, cercarono rapidamente di dileguarsi.

La signora, messa in sospetto, mise la mano nella tasca del sacchetto, e s'accorse della sparizione del suo portamonete contenente circa f. 6.50. Allora, non perdendo la sua presenza di spirito, la signora si avventò contro quello dei due tizî che ella riteneva per il ladro, ed afferratolo pel braccio gli intimò di consegnarle il portamonete. Ma il ladro, svincolatosi dalla stretta, fuggì. I presenti alla scena rincorsero il fuggitivo, il quale vista la mala parata gettò il portamonete a terra, riuscendo poi a sottrarsi all'inseguimento.

Impresa mal riuscita. Ier sera, verso … Acque N. 20, entrava un tizio, che chiedeva da bere. L'oste lo servì, non avendo nemmeno una lontana idea di chi fosse quel *coso*. Ad un tratto, la nipote dell'oste passando accanto al nuovo avventore, si sentì dare un forte strappo al petto. Nel tempo istesso *l'avventore* tentava rapidamente infilar l'uscio.

— *Ah, la mia cadena!* — esclamò tosto la ragazza. L'oste, che aveva subito intuito il tiro, si precipitò alle calcagna dello sconosciuto, il quale, visto che la situazione facevasi pericolosa, lasciò andare la preda, e battè in fuga. Ma, inseguito, fu raggiunto in via S. Maurizio e consegnato alle guardie di p. s., che lo condussero in via Tigor. Il tizio è certo Emilio Stim, d'anni 24, cocchiere.

Fra sensali di cavalli. Giovanni Novach, d'anni 32, e Cesare Pian, d'anni 24, ambidue sensali di cavalli, trovavansi ieri notte nell'osteria «Alla Stella», in via delle Acque N. 5. Ad un tratto fra i due insorse, per futile motivo, un diverbio per questioni di mestiere; usciti dal locale, si diedero ad altercare e a percuotersi reciprocamente. Intervennero due guardie di p. s., le quali condussero all'ispettorato di via Chiozza i due eccedenti, che però più tardi furono rilasciati.

L'amica del reggimento. Maria Iaconizzo, d'anni 49, abitante in via di Romagna N. 1, donna dedita alla bella vita, iersera, verso le 8, si presentava, un po' brilla, all'ingresso principale della Caserma grande, e voleva a forza entrare, domandando di parlare con questo o quello dei militari. Invano l'ufficiale d'ispezione e gli uomini di guardia cercarono di allontanarla; non vi si riuscì finchè non fu consegnata a due guardie di p. s., le quali la tradussero agli arresti di via Tigor.

Gli amanti brutali. Certa Giovanna Amadi, convive col facchino Riccardo Rottarovich, d'anni 35, in un quartiere in via Battaglia N. 2. Ieri sera, costui rincasando alle 8 1/2, ubriaco, si diede a maltrattare l'amante ed a scagliarle contro quanto gli capitava fra le mani. La donna, visto che poteva passarsela brutta con quell'uomo imbestialito, chiamò al soccorso. Sopraggiunte le guardie, condussero agli arresti il violento amante. La Amadi riportò alcune graffiature e lividure al viso.

Atterrato da una vettura. Il calzolaio Luigi Morelli, d'anni 66, abitante in via della Scorzeria N. 1, mentre camminava, ieri a mezzogiorno, per la via della Barriera Vecchia, venne atterrato dalla vettura di piazza segnata col N. 35. Una guardia di p. s. accorse tosto, aiutò il povero vecchio ad alzarsi e lo accompagnò poi alla farmacia Picciola.

Fortunatamente egli se l'era cavata con la sola paura; trovandosi però alquanto agitato, gli vennero somministrati alcuni cordiali. Quando fu un poco rimesso, potè andarsene a casa sua. Il cocchiere fu posto in contravvenzione, per corsa veloce.

Gli effetti di una sbornia. Ieri mattina alle 9, le guardie di p. s. di ronda in Piazza della Barriera Vecchia, trovarono un individuo seduto a terra col capo reclinato sulla spalla. Gli si avvicinarono, chiedendogli se si sentisse male. Colui, mormorando alcune parole inintelligibili, fece comprendere alle guardie che era, in realtà, sofferente. Le guardie allora lo accompagnarono all'ispettorato, ove poi gli organi di sicurezza s'insospettirono che quell'individuo fosse soltanto ubriaco. Sostenendo egli però di sentirsi male, venne telefonato alla Guardia medica da dove accorse il dott. Pliteck, il quale credette opportuno di condurre con sè quell'uomo alla Stazione centrale. Appena egli si trovò in vettura col medico e l'infermiere, i fumi del vino gli fecero dimenticare la sua parte di finto ammalato e si diede a commettere, in vettura, degli eccessi per svincolarsi dall'infermiere. Giunto il dottore alla Stazione centrale di soccorso riscontrò che colui era semplicemente ubriaco e perciò lo consegnò ad una guardia, la quale mediante lettiga, lo trasportò in via Tigor. Dopo una buona dormita egli si svegliò e disse chiamarsi Francesco Cavalieri d'anni 42, facchino abitante in via dell'Olmo N. 7.

Durante il lavoro. Ieri mattina ricorreva alla Guardia medica l'apprendista fabro Riccardo Bosich, d'anni 15, abitante in Scorcola N. 58, per farsi curare una ferita di taglio alla mano destra, prodottasi lavorando.

Il medico d'ispezione gli prodigò le cure necessarie.

Attacco di nervi. Il bandaio E. D. di anni 24, abitante in via del Torrente 18, venne colto ieri nel pomeriggio, da un attacco di nervi. Invocato il soccorso del medico d'ispezione alla Guardia medica, questi accorse presso il sofferente e gli prodigò le cure necessarie.

Alla larga da certi amici. Ieri sera, alle 7 1/2, gli organi di p. s. arrestarono in via di Crosada, il facchino Enrico Schranz, d'anni 22, il quale qualche ora prima, in un'osteria in Campo S. Giacomo aveva rubato un orologio d'argento del valore di 5 fior. a certo Wullich.

Una notte di San Silvestro disastrosa. Ierinotte — saranno state circa le tre — un tale Napoleone Rossi stava per ritornare alla propria abitazione, sita in via Madonna del mare, quando — oh fatalità! si accorse che aveva dimenticata la chiave del portone. Suona e risuona, batti, pesta — impossibile essere uditi. L'ora era tarda; il sonno gravitava sulle sue pupille e quel dover attendere là in istrada, di notte, con poca speranza di buona riuscita, era doloroso parecchio. Che fare, dunque? Il Rossi … di recarsi a passare quel resto di notte nel caffè «al Fedele triestino», dove chinò il capo e si addormentò. Si risvegliò al mattino... e l'alba del 1896 segnò per lui una gran brutta sorpresa. Mentre dormiva, gli era stato rubato dalla tasca, il portafoglio contenente 180 fiorini.

La mancia per forza. Ieri verso un'ora pom. certo Federico Mosettich, bandaio, d'anni 31, da Trieste, in compagnia di due altri individui minacciò, davanti allo scrittoio del sig. Fabris in via dei Gelsi, il sig. A. Fabris, il macellaio Giuseppe Pasqualini e lo scrivano Michele Benedetich. I prepotenti ch'erano alquanto brilli, pretendevano del denaro a titolo di mancia per l'anno nuovo. Il Mosettich venne arrestato.

Al momento del suo arresto gettava a terra un coltello. I due altri, rimasti sconosciuti, fuggirono. Il Mosettich fu tradotto all'ispettorato di via Chiozza e dopo assunto a protocollo passato in via Tigor.

Megalomania. Iersera, verso le 6, il dott. Ferra telefonava all'infermeria Treves di recarsi in via del Fontanone N. 11 presso il sig. R. M., affetto da megalomania, per trasportarlo all'ospitale. Il sig. Treves si portò sul luogo con un infermiere ed effettuò il trasporto dell'infelice.

Ferite accidentali. L'impiegato postale Francesco Richter, d'anni 30, abitante in via Margherita N. 3, s'inferse ieri mattina con una scodella una ferità di taglio alla mano destra.

Ubriaco caduto. Il bottaio Giacomo Zorn, d'anni 22, abitante in via Stadion N. 17, ieri, camminando per via, perdeva l'equilibrio e cadde bocconi, in modo da riportare una distorsione al polso sinistro. Alla stazione centrale di soccorso ottenne le debite cure.

La trufferella di un commesso viaggiatore. Il commesso viaggiatore Augusto Lolli, ci prega di far noto che egli non commettè alcuna trufferella e che soltanto in seguito a un malinteso, ebbe origine il sospetto ch'egli avesse truffato il signor S. di Gimino, per l'affare del foocolaio economico.

Stanotte il Lolli si presentò alla Direzione di polizia, ove depositò i f. 5 ricevuti in acconto dal sig. S. di Gimino. La Casa Greinitz Neffen non accettò la commissione fatta dal Lolli, perchè non suole far affari con lui.

Cadute. Il barcaiuolo Bartolomeo Facchinetti, d'anni 74, abitante in Corso N. 31, ieri nel pomeriggio, scendendo le scale di casa sua, sdrucciolò e cadde, riportando lussazione dell'omero sinistro.

Il bimbo di 6 anni Guido Petersich, abitante in via della Cattedrale, ieri sera cadendo riportò distorsione del piede destro.

Lo scalpellino Pietro Dorligo, d'anni 38, abitante in via Rigutti N. 21, ieri mattina, cadendo, si produsse una escoriazione alla regione orbitale sinistra.

Per le signore. Il dottor Luigi Pera - Direttore della Sezione per le malattie della pelle nel Policlinico di Milano - autore di un apparecchio elettrolitico per la *distruzione radicale dei peli*, e di metodi diversi per la cura delle *macchie e deformità* proprie *della pelle* (rossori, voglie materne, nèi, cicatrici, punti-neri, alterazioni della capigliatura, ecc.), ha traslocato il suo Gabinetto in via Meravigli, 2, Milano - Italia).

I consulti per corrispondenza (10 fi.) dovranno dirigersi d'ora in poi a tale indirizzo.

Il ragazzo Ferruccio Negrini, d' anni 8, abitante in via S. Cilino N. 638, ieri mattina correndo fuori del portone di casa sua inciampò in una lastra di pietra del selciato e cadde a terra.

Nella caduta riportò una contusione all'occhio destro.

Ottennero le debite cure alla Guardia medica.

L'apprendista pasticcere Mario Pelizzoni, d'anni 14, abitante in androna Risorta N. 2, riportò ieri, cadendo, una frattura all' anulare della mano destra.

Il medico d'ispezione alla stazione centrale di soccorso gli prodigò le cure di cui abbisognava.

Ierinotte, poco dopo le tre, veniva accompagnato da alcuni amici alla Guardia medica il cameriere Giuseppe Vazzaro, d'anni 24, abitante in via S. Nicolò N. 23, il quale, cadendo, aveva riportato alcune contusioni ed escoriazioni alla fronte ed allo zigoma destro. Il dott. Strasser gli prodigò le debite cure, dopo le quali il Vazzaro fu accompagnato a casa sua.

Il mutismo delle sbornie. Nel pomeriggio di ieri venne accompagnato alla guardia medica un uomo dell'apparente età di anni 35, completamente ubriaco. Le persone che lo avevano condotto, asserirono di aver trovato quello sconosciuto steso a terra sulla publica via. Il medico d'ispezione, non sapendo che farsi di quell'ubriaco sfatto, a cui non poteva levar di bocca una parola, lo fece trasportare mediante lettiga in via Tigor.

Pure ieri nel pomeriggio, venne condotto all'ispettorato di Androna del Moro un altro individuo anche dell'apparente età d' anni 35, completamente ubriaco. Fatto intervenire il dottore della Guardia medica, nè a questo, nè all'ispettore di p. s. venne fatto di levargli verbo di bocca per sapere chi fosse. Prodigatogli qualche soccorso, egli venne posto a dormire.

Alcoolismo acuto: Ieri sera, verso le 7, alcuni passanti rinvennero in via Nuova un individuo completamente ubriaco, il quale si reggeva a stento in piedi, e rischiava di andare a battere la testa in qualche paracarro. Presolo sotto braccio, lo condussero alla Guardia medica, ove, rimessosi alquanto, per tutta gratitudine si diede a gridare e a minacciare quanti lo attorniavano, sicchè fu consegnato ad una guardia che lo condusse in via Tigor a smaltire la sbornia.

Un arresto fatto a tempo. Ieri nel pomeriggio, nell'osteria Guadalupi in via dei Gelsi, il facchino Pietro Qualizza, di anni 31, da Trieste, trovò contesa con altri individui. La contesa però divenne vera rissa, fuori dell'osteria. Il Qualizza, dopo averne date e ricevute, si diede alla fuga, e voltato l'angolo di via del Farneto entrò in una pistoria, e, tranquillo in apparenza, chiese due soldi di pane. Mentre lo servivano, egli lesto afferrò uno dei coltelli, che trovavansi sul banco e nascostolo sotto la giacca, si voltò verso la porta e rapidamente ne uscì. Senonchè due guardie di p. s. che già erano alle sue calcagna, per la rissa poco prima avvenuta, vedutolo, lo arrestarono. Sequestratogli il coltello rubato, lo condussero all'ispettorato di via Chiozza, e di là alle carceri di via Tigor.

Creditore e debitore che si accapigliano. Ieri, verso il meriggio, il sig. Leone P., passando per la riva Carciotti, s'imbattè presso all'*Hôtel de la Ville* nel sig. Mario A. al quale deve un piccolo importo di denaro. Il creditore, che pare fosse stanco di attendere la restituzione del suo avere, apostrofò il sig. P. con parole vibrate e questi gli rispose per le rime. Accesisi gli animi, i due vennero alle mani; il P. fu colpito con pugni ed ebbe malconcio il cappello. Egli, vedendo che i curiosi si andavano agglomerando in giro, si recò, quasi di corsa alla Direzione di polizia, ove espose il fatto. Sopravvenne il sig. A. il quale fu assunto a protocollo.

Furti e furticelli. Ieri mattina ignoti ladri, penetrati con chiavi adulterine nella soffitta abitata dalla signora Maria Marzolini, al N. 7 di via del Campanile, mentre questa era assente, gittarono tutto a soqquadro e se ne andarono dopo aver rubato due vestiti da uomo, quasi nuovi, del valore complessivo di 40 fiorini. Il furto fu denunziato alla polizia. Nel pomeriggio di ieri ignoti ladri s' introdussero nell' abitazione di Lucia Brazzatti al secondo piano della casa N. 8 in via della Cattedrale e da un armadio rubarono f. 15 in banconote, nonchè un orologio d' argento del valore di f. 18.

L'altra sera venne rubato un carretto a mano a due ruote valutato f. 15, che si trovava al di fuori del magazzino del negoziante Riccardo Leipziger in via Chiozza Num. 7.

Furto e fuga dall' ospedale. Ieri l'altro, lo spazzacamino Antonio Freno, di anni 18, che trovavasi degente nella seconda divisione dell'ospedale, dopo l'ora di visita, riescì inosservato a fuggire dal pio luogo. Un altro ammalato della stessa divisione a nome Pietro P., si accorse poco dopo che gli mancava il suo portamonete contenente 15 fiorini. Il P. si ricordò difatti che il Freno prima di allontanarsi, erasi avvicinato più volte al suo comodino. Del fatto venne mossa denunzia alla Direzione di polizia.

La caccia al portamonete. Ieri, alle $12^1/_2$ in via delle Beccherie la signora Amalia De Filippi venne derubata da uno sconosciuto mariuolo, con un destro colpo di mano, del portamonete contenente fiorini 6.50. Alle sue grida due giovinotti inseguirono il ladro, il quale vedendosi a mal partito lasciò cadere il portamonete a terra e si diede poi a precipitosa fuga.

La caccia ai portinai. Ieri mattina alle 7 uno sconosciuto malfattore s'introdusse con chiavi false nel casotto del portinaio della casa N. 26, in via del Farneto e ne rubò alcuni effetti di vestiario del valore di 4 fiorini.

Ubriachi eccedenti. Nel pomeriggio di ieri Angelo Svettich, facchino, Francesco Jenko, scaricatore di carbone e Giovanni Peressini, giornaliero, ubbriachi, commettevano eccessi in Piazza della Barriera vecchia. Le guardie li condussero all' ispettorato di Androna del Moro, dove furono trattenuti sino allo svanire dell'ubriachezza.

Ierinotte verso un'ora un operaio a nome Riccardo Bennefarth, da Berlino, d'anni 30 alquanto alticcio, si abbandonava ad eccessi in via dell' Altana. Le guardie lo condussero in arresto.

Dalle guardie di p. s. del posto di via Chiozza venne arrestato iersera il villico Giovanni Crovatin, d'anni 27, il quale dava publico scandalo all' Acquedotto, con canti clamorosi ed atti sconci.

Senza denari. Ieri notte, in un'osteria in Piazza Santa Lucia vennero arrestati Giuseppe Grion, d'anni 18, da Gradisca e Pietro Zamer, d'anni 19, da Trieste, entrambi facchini, perchè non erano in grado di pagare lo scotto.

Il facchino Giovanni Glas, d' anni 32 entrava iermattina verso le $4^1/_2$ nella birraria alla Czarda e dopo aver fatto uno scotto di 50 soldi, si trovò senza denaro per pagare. Perciò a richiesta del proprietario del locale sig. Weber, egli venne arrestato.

I cantori notturni. Dagli organi del Commissariato di via Scussa furono la scorsa notte arrestati otto individui i quali con canti clamorosi turbavano la quiete notturna. Vennero trattenuti fino alla mattina.

Minime. Vennero arrestati perchè privi di lavoro e di mezzi di sussistenza: Vittorio Visentini, d'anni 28, muratore, da Gorizia, Giuseppe Iacopich, d'anni 39, da Canale, operaio, Luigi Manzini, d'anni 32, giornaliero, da Lubiana, e Francesco Tomazic, d'anni 21, lavorante fornaio, pure da Lubiana.

Ieri al tocco, in piazza Grande, venne arrestata, per accattonaggio, la presta-servizî Maria Barbieri, d'anni 66, da Cividale.

Bollettino meteorologico. Ieri: Temperatura ore 7 ant. 2.5, ore 2 pom. 8.2, C.° — Altezza barometrica ore 7 ant. 766.6— — Oggi: Alta marea 9.18 ant., 1.139 pom. Bassa marea 6.52 ant., 7.2 pom.

Ogni giorno una. Uscendo dal cimitero:

— Ebbene, vecchio mio, ecco fatto: andiamo ora a bere una bottiglia di vino bianco.

— Nò, oggi, no.

— Bene, un bicchierino di cognac, una lacrima sola....

— Una lacrima? Sì, è di circostanza; andiamo.

TEATRI.

TEATRO COMUNALE. - (ore $7^1/_2$ - Dispari 5) „Don Carlo" in 5 atti.

TEATRO FILODRAMATICO - Compagnia comica veneziana Zago-Privato (ore 8, abb. 8) „Il gabinetto N. 13" in un atto. „Da l'ombra al sol" in 3 atti. „Servo o sposo?" farsa.

TEATRO FENICE - Compagnia di Vincenzo Udina, diretta da Gustavo Salvini - (ore 8) „Giulietta e Romeo" in 5 atti - Serata d'onore della prima attrice sig.ra Ida Salvini.

STAMPATO ED EDITO DALLO STABILIMENTO EDITORE DEL GIORNALE „IL PICCOLO"
REDATTORE RESPONSABILE AUGUSTO ROCCO.

COMUNICATI. *)

Mi pregio notificare che col giorno 1. gennaio 1896, la

Macelleria Stinco,

sita in **via Cavana N. 3**, entra in assoluta mia proprietà.

Dev. **Romano Visintini**

RINGRAZIAMENTO

Griselda mar. **Pierollini**, unitamente all'assente genero cap. **Alberto Pierollini**, ringrazia di cuore tutti quei gentili che si prestarono nella grave perdita della sua adorata madre

Caterina ved. Majerberger.

†

GAETANO AMODEO

I. R. Ufficiale di telegrafo e I. r. Ufficiale di riserva della Milizia Territoriale

dopo breve e penosa malattia, spirò oggi alle ore 2 pom., munito dei conforti religiosi.

La dolente consorte **Luigia** nata **Illincich**, i figli **Waldo** e **Valeria**, la madre **Maria** ved. **Amodeo**, nonchè tutti gli altri parenti, danno il triste annunzio agli amici e conoscenti.

Il trasporto delle spoglie mortali seguirà Venerdì 3 corr., alle ore 3 pom., partendo il convoglio funebre dalla rotonda del Boschetto.

Trieste, 1. Gennaio 1896.

Si prega di essere dispensati dal ricevere visite di condoglianza.

Il presente serve quale partecipazione diretta
Impresa ZIMOLO, Corso 37

COMUNICATO*)

Compatisco la persona che m'indirizzò la cartolina postale, conoscendola per ignorante. **Vittorio Bonora.**

*) La Redazione si dichiara estranea, tanto riguardo alla forma quanto al contenuto e non assume alcuna responsabilità fuori di quella voluta dalla legge.

Ringraziamento

A tutti gli amici che, durante la malattia del compianto

GIGLIO PADOVAN,

circondandolo di cure e confortandolo con l'affetto, ne alleviarono le pene, e con nobili parole e cortese partecipazione ne onorarono i funerali, esprimono profondi sentimenti di riconoscenza

LE FAMIGLIE
AGUJARI, PADOVAN, TESSARI, SALVETTI.

†

ANNA WELPONER

POSSIDENTE

d'anni 72, spirò oggi dopo penosa malattia, munita dei conforti religiosi.

L'addolorato fratello **LEOPOLDO** e nipoti, danno parte del triste annunzio agli amici e conoscenti.

La tumulazione delle amate spoglie mortali seguirà Venerdì 3 corr., alle ore 11 ant., partendo il convoglio funebre dalla casa N. 5 di via San Giovanni direttamente al Camposanto.

TRIESTE, 1. Gennaio 1896.

Si prega di essere dispensati dal ricevere visite di condoglianza.

Il presente annunzio serve quale partecipazione diretta.

Impresa **CAPELLAN** Piazza Legna 2